



sintesi e adattamento per nuova luce di Sr Luisa Di Palo SSA

In un tempo così particolare, come quello del COVID19, la chiesa di Torino propone a tutti gli operatori pastorali un momento di riflessione centrato sul tema della "vicinanza" e della "cura". In sintonia col pensiero di Papa Francesco, proviamo a capire come possiamo fare della "cura" un atto di "carità".

Punto di riferimento, molto importante è la Parola di Dio che attraverso lo Spirito Santo, ci guida e illumina, per il futuro dei nostri servizi di carità.



Siamo sempre più lontani, ma dobbiamo farci più vicini. Sempre più attenti ai nostri bisogni, paure, sogni e dobbiamo farci attenzione e sogno soprattutto per gli ultimi che hanno bisogno di trovare nella nostra chiesa e in ciascuno di noi dei segni di speranza.

Allora ascoltiamo il grande regista il Signore, che ci ha parlato attraverso il Figlio, attraverso la Scrittura e lo ascoltiamo nelle parole del libro di RUT.

E' un piccolo libro, è la storia di gente comune: migranti, contadini che fanno parte di quella storia di provvidenza che Dio scrive con l'umanità.

L'inizio di questi libro è un dramma, il finale invece è felice. È una storia di carestia, di emigrazione. Elimelek cade in disgrazia e muore, lascia la moglie Noemi, il cui nome significa "grazia" oppure "mia dolcezza". Successivamente muoiono anche i loro due figli e lasciano vedove Orpa e Rut. Il quadro familiare è segnato dalla morte: senza terra, senza pane, senza uomini. La storia è partita con tre uomini e una donna e finisce con tre donne senza uomini. E' la storia dell'alleanza tra una suocera e una nuora, due donne solidali tra loro, unite da un profondo legame di affetto. La loro alleanza si stringe intorno al desiderio di TORNARE nella loro terra, a Betlemme. Tornare significa pentimento, fare a ritroso il cammino per ritornare là, al punto da cui si è partiti. Noemi fa il cammino del pentimento perché ripara la colpa del marito Elimelek che aveva voltato le spalle alla terra di Giudea. Noemi si alza da una terra piena delle tombe di famiglia e decide di intraprendere il cammino per il ritorno in Giudea, in quanto ha sentito dire che il Signore ha visitato il suo popolo, e quando Dio visita il popolo, ritorna il pane, l'abbondanza e la festa.



Rut si attaccò a Noemi, non soltanto al suo corpo, ma al suo cuore e al suo destino. Rut ha risolto il suo conflitto interiore decidendo di rimanere insieme alla suocera. Per Rut andare dietro a Noemi significa andare dietro a Dio, Noemi è la guida verso Dio, e questa è la strada del ritorno, fino alla tappa più alta, che è l'adesione di fede al Dio di Noemi.

che è presente all'interno di FRATELLI TUTTI 96 "Nei drammi della storia... vediamo seminata la vocazione a formare una comunità, composta da fratelli che si accolgono, prendendosi cura gli uni degli altri"

Con l'emergenza coronavirus, molti aspetti della vita sono cambiati e il capovolgimento è sotto gli occhi di tutti. Ma è cambiata e cresciuta la consapevolezza e la fede di molti credenti impegnati nel servizio ai poveri. Le mense dei poveri, nel

Il libro di Rut sembra una sottotraccia



rispetto dei decreti, hanno dovuto trovare soluzioni alternative per garantire la cura e il sostegno ai più fragili. Molti volontari e collaboratori, insieme a Fra Davide Ferla, dei frati minori di S. Antonio a Torino, accolgono ogni giorno, un numero spropositato di poveri. Una pioggia di provvidenza benedice l'impegno e la dedizione di molte persone che silenziosamente si fanno accanto a chi è solo e senza dimora. Una rete di ristoranti, che ha dovuto chiudere, ha deciso di tenere aperto per provvedere ai pasti dei più poveri. Anche molti privati collaborano nel



loro piccolo, infatti donano parte della loro spesa. Fa effetto notare che le opere di carità cristiana, hanno fatto conoscere agli albori del cristianesimo, la misericordia di Dio per ogni uomo.

In FT 87 il Papa scrive: "Nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare... la vita sussiste dove c'è legame, comunione, fratellanza; ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà". La creatura che viene dalle mani di Dio, porta in sé i tratti di bellezza che parlano di Dio, ma anche l'estrema fragilità dell'uomo. E' così piccolo, così fragile e tuttavia Dio si ricorda di lui e se ne CURA. Questo binomio è straordinario, perché ci fa pensare alla fedeltà di Dio e alla sua alleanza con l'uomo. ♡